

Passa l'onda di piena e anche la paura

Mattina di tensione per il livello del Serchio che si è alzato al punto da far scattare lo sgombero delle case lungo l'argine

di Daniele Benvenuti

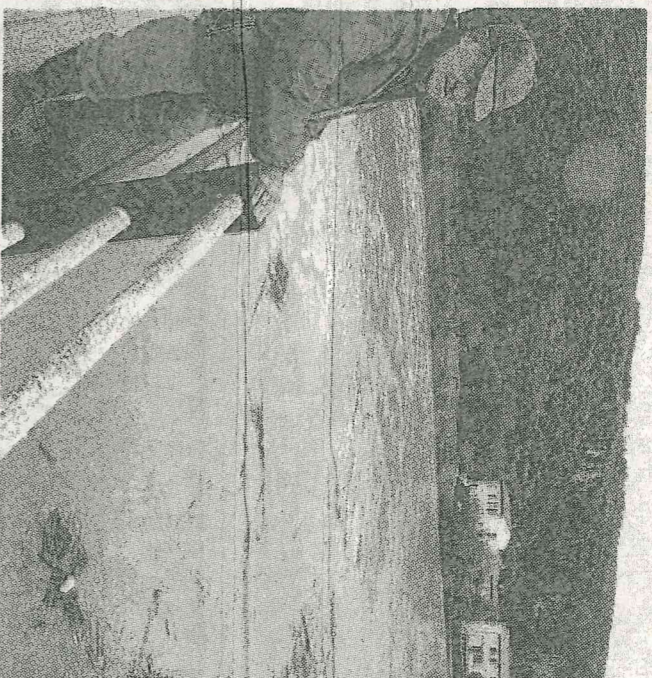
VECCHIANO

Mattinata di paura nel territorio di Vecchiano e San Giuliano per la piena del Serchio. Le piogge torrenziali che si sono abbattute sulla Garfagnana nella notte, hanno portato ad un innalzamento repentino del livello del fiume facendo scattare l'allarme. Alle 4,30 il sindaco di Vecchiano Giancarlo Lunardi e quello di San Giuliano Paolo Panattoni hanno istituito il centro operativo comunale per gestire l'emergenza nei due comuni. Alle 5 il primo allarme alle famiglie le cui abitazioni si trovano nella gola del Serchio per l'eventuale sgombero. Si tratta di una ventina di abitazioni sia sulla sponda vecchianese che su quella sangiulianese: le prime nelle frazioni di Avane, Migliarino e Vecchiano, le altre a Pontasserchio, Sant'Andrea in Pescatola, Arena Metato e Madonna dell'Acqua.

«Alle 5 le famiglie sono state contattate per avvertirle dell'ondata di piena - spiega Lunardi e Panattoni -. Alle 7 poi abbiamo firmato l'ordinanza di sgombero. Particolare cura c'è stata per una residente nel comune di Vecchiano gravemente malata. Era ricoverata in ospedale quindi nessun pericolo per la sua incolumità, mai volontari sono intervenuti ugualmente nell'abitazione per mettere in sicurezza il letto e le apparecchiature sofisticate che utilizza».

La centrale operativa ha continuato a monitorare il livello del fiume in collegamento con l'Autorità di Bacino. Poi intorno alle 8, dopo l'ordinanza di sgombero delle famiglie, ecco un nuovo atto: la chiusura al traffico del ponte di Ripafratta. «Un provvedimento che abbiamo firmato per non correre rischi - spiegano ancora i due sindaci -. In quel punto il Serchio arriva a forte velocità a causa di una strozzatura del suo percorso e di una specie di cascata. Il ponte, quindi, subisce una notevole sollecitazione a causa della pressione dell'acqua. Abbiamo deciso perciò la chiusura al traffico. Chiusura che - proseguono Lunardi e Panattoni - non si è resa necessaria per il ponte di Pontasserchio che, comunque, abbiamo sempre monitorato e tenuto sotto controllo».

Tecnici del Consorzio di Bonifica Ausser-Bientina erano in-



Il ponte di Ripafratta è stato chiuso per precauzione

tanto a lavoro allo snodo della confluenza tra Ozzeri e Serchio per liberare da un grosso tronco la paratoia presente. Una squadra di operatori ha poi ispezionato l'intero tratto dell'argine dell'Ozzeri per verificare che non siano presenti recenti buche realizzate dalle nutrie. Come previsto, la piena è transita nel tratto vecchianese intorno alle 11,30. La portata registrata al Centro funzio-

nale della Regione Toscana è stata di 1.460 metri cubi al secondo a Vecchiano. L'idrometro ha registrato l'altezza del fiume a 9 metri e 11 cm.

«Si è trattata di una piena importante ma comunque contenuta - commenta il sindaco Lunardi -. Basti pensare che quando ci furono le rotture degli argini, la portata del fiume era stata di 2mila metri cubi al secondo».



Il passaggio della piena del Serchio e dall'altra parte della sponda la chiesa di Pontasserchio

Passata la piena, è stato lo stesso Raffaello Nardi, segretario dell'Autorità di Bacino, a decretare il cessato allarme contattando i due sindaci: alle 12,30, infatti, la portata del Serchio a Lucca era scesa a 800 metri cubi. Alle 12,45 veniva quindi riaperto il ponte di Ripafratta e intorno alle 14 revocata anche l'ordinanza di sgombero delle golenie.

Altri servizi alle pagine 2-3



A sinistra il sindaco di San Giuliano e a destra il sindaco di Vecchiano

I CITTADINI

«All'alba il sindaco era qui e ci ha tranquillizzato»

di Montia Badalamenti

VECCHIANO

L'emergenza Serchio torna a far paura. L'allerta lanciata, nella notte tra domenica e lunedì per le piogge e l'ingrossamento del fiume crea ansia tra la gente del posto. Ieri mattina, per il passaggio della piena, molti osservavano il Serchio sul ponte che collega San Giuliano a Vecchiano.

«Stiamo abituati a questi patemi d'animo ormai, vivendo pacemici al fiume» afferma Maria Luzi, iPad alla mano, che abita a ridosso dell'argine vicino la bor-

gata di Pontasserchio. «Lo spettacolo che veniamo a fotografare è spaventoso - continua - abbiamo vivo il ricordo dell'alluvione di 4 anni fa a Vecchiano. Per ora siamo relativamente tranquilli perché la situazione sembra sotto controllo: già dalle 10 di stamattina hanno sistemato dei sacchi di sabbia sull'argine della nostra sponda».

Da una decina d'anni il Serchio ha abituato gli abitanti della zona a queste emergenze, ma il ricordo del Natale 2009, quando il fiume ruppe l'argine a No-dica inondando gran parte del



Silvia Domenichini

territorio vecchianese, ritorna nei pensieri di tutti: «È tutto come sempre, anche la preoccupazione - dice Giuseppe Mazzoni



Alfio Lupertini

-. Ho visto l'esondazione del '40 e quella de '56, nel 2009 furono i tarponi a scavare l'argine che crollò».

«Il sindaco Lunardi era a fare colazione già alle 5 e 30, insieme ad assessori e vigili del fuoco, tutti all'opera» dice Silvia Domenichini, proprietaria del bar «Silvia» sulla provinciale a Vecchiano: «Vederli ci tranquillizza - spiega - sappiamo che sono già state evacuate diverse famiglie e prese le precauzioni: il fiume cresce di ora in ora». Per Alfio Lupertini di Arena Metato «il fiume sfonda sempre dalle parti



Maria Luzi

di Migliarino, ma chi abita in gola ha comunque la peggio ovunque: ad Arena Metato hanno già l'acqua in casa e le famiglie sono state evacuate come ogni anno di questi tempi». Andrea Banti del Centro Tim di Pontasserchio informa che «si è subito sparsa la notizia del sindaco di Vecchiano in giro dalle 5 della mattina e questo ci ha rasserenato - dice - e poi già ieri sera alle 20 erano accese le luci delle vedette sul fiume, che significa che è stato allertato chi di dovere: così ci sentiamo più sicuri».

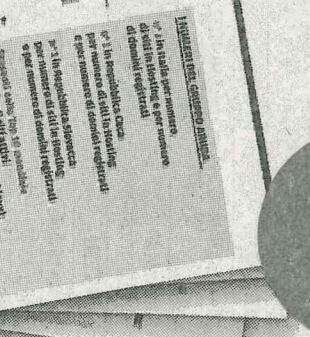
ORIPRODUZIONE RISENAMA

LE PAGINE SPECIALI DEL LUNEDÌ
PER AIUTARTI A CERCARE

IL TIRRENO

NOVITÀ

IL LAVORO
CHE CERCA



Gli esperti rispondono
Invia domande
e segnalazioni a
lavoro@iltirreno.it

LE MIGLIORI OFFERTE IN TOSCANA